

Forlì

ORDINE INTERPROVINCIALE FORLÌ-CESENA E RIMINI

Assemblea dei tecnici di radiologia fallisce il boicottaggio dei “no vax”

Il presidente Gianni Pollini: «Bilancio comunque approvato. I sospesi sono 128 su un totale di circa 2.700 iscritti»

FORLÌ

LUCA BALDUZZI

Proteste di alcuni sanitari contro la politica di vaccinazione (che per la categoria prevede l'obbligo fino al 31 dicembre, ndr) nel corso dell'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e prevenzione di Forlì-Cesena e di Rimini convocata a Forlì nei giorni scorsi.

«Le dimensioni della “fronda” non sono state tali da impedire l'assemblea né la votazione del bilancio stesso, che è infatti stato approvato a larga maggioranza, oltre il 60% dei presenti – fa sapere, però, l'Ordine interprovinciale –. In analoghe assemblee di altre parti d'Italia, le iniziative di disturbo e boicottaggio da parte degli iscritti, sospesi e non, avevano creato notevoli problemi, fino

alla mancata approvazione del bilancio con conseguenti dimissioni del Consiglio direttivo in carica».

«Non userei il termine no vax, perché ci siamo trovati di fronte a una protesta non circoscritta, al cui interno c'erano sia iscritti non vaccinati, che complessivamente sono una percentuale bassissima, che altri», ci tiene a sottolineare Gianni Pollini, presidente dell'Ordine interprovinciale. Fra Rimini e Forlì-Cesena, «al momento, dai dati in nostro possesso, estrapolati dagli albi delle 19 professioni che fanno capo all'Ordine, la percentuale di sospesi per inadempimento degli obblighi vaccinali si attesta a circa il 5% degli iscritti totali – entra nei particolari –: 128 su un totale di circa 2700 iscritti».

Numeri che oscillano di settimana in settimana, perché «non abbiamo accesso ai dati sensibili degli iscritti relativi alla salute e al datore di lavoro, se



Un momento dell'assemblea che si è svolta a Forlì e, nel riquadro, il presidente dell'Ordine Gianni Pollini



Al momento il sistema sanitario risponde in modo adeguato. Noi, malgrado sospensioni e malattie, facciamo il nostro dovere»

Gianni Pollini presidente Ordine

non comunicatici dall'iscritto stesso – aggiunge –. Gli unici dati sulla sola vaccinazione (ma non se l'iscritto ha contratto la malattia) sono comunicati agli Ordini da Sogei con l'accesso alla piattaforma “Digital Green Certificate”, e dalla consultazione della piattaforma l'Ordine parte per interloquire con coloro che non risultano in

regola».

Numeri che, anche di fronte alla forte risalita dei casi di positività al coronavirus, rendono più complicato organizzare il lavoro, anche se «al momento il sistema sanitario locale riesce a rispondere in modo adeguato – osserva –. E anche noi, malgrado le sospensioni e le malattie, facciamo il nostro dovere».

Tumori mammari, nel team Irst l'oncologo Pierfranco Conte

La collaborazione con il professionista di prestigio internazionale sostenuta dallo Ior

FORLÌ

L'Istituto romagnolo per lo studio dei tumori “Dino Amadori”, da maggio, ha tra i propri collaboratori il professore Pierfranco Conte, coordinatore della rete oncologica veneta, direttore scientifico Irccs San Camillo di Venezia e professore ordinario all'Università di Padova, con riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Oltre ad essere consulente scientifico per i tumori alla mammella e affrontare insieme all'equipe Irst i casi che presentano un quadro clinico complesso, parteciperà attivamente alle linee di ricerca Irst. La sua presenza è stata possibile grazie al diretto impegno dell'Istituto oncologico romagnolo, Ior, che per primo ha creduto nell'importanza e nel valore di questa collaborazione per la crescita della risposta oncologica del territorio, in particolare nell'ambito dei tumori mammari. «Questa operazione – afferma Luca Panzavolta, presidente Ior – rientra sicuramente nell'ambito di quella



Pierfranco Conte

“restituzione di fiducia” che ogni giorno siamo chiamati a dare alla comunità e al territorio in cui operiamo da 43 anni. L'Istituto di Meldola è senz'altro il fiore più prezioso generato dall'ambito Ior e come promotori, come finanziatori e come soci di maggioranza relativa della compagine del privato sociale ci sentiamo fortemente impegnati nel fornire tutto il supporto necessario per aumentare la qualità clinica, formativa e di ricerca di un centro già di grande eccellenza. Il lavoro di Pierfranco Conte permetterà all'Irst un'ulteriore crescita: la sua esperienza, la sua storia umana e professionale sono di altissimo profilo e l'investimento che

abbiamo deciso di fare è solo l'inizio di una collaborazione che ci auguriamo si estenda a tutta la rete oncologica della Romagna, che potrà così avvalersi di uno tra i migliori professionisti nel panorama dell'oncologia nazionale». Conte intraprende questo percorso spinto da un legame affettivo. «Dino Amadori – racconta Pierfranco Conte – era per me come un fratello maggiore, o un giovane padre, non solo dal punto di vista professionale e scientifico ma anche morale. Credeva fermamente nella ricerca, per aiutare i pazienti e così facendo per migliorare anche sé stessi. Ha influito sulla mia formazione etica».

Giovan Battista Morgagni mostra celebrativa nell'atrio dell'ospedale

Le immagini tratte dalla docufiction “Sua Maestà anatomica Morgagni oggi” del regista Barbarossa

FORLÌ

E' allestita, nell'atrio del padiglione Morgagni dell'ospedale forlivese, una mostra fotografica in onore di Giovan Battista Morgagni. Le immagini esposte sono tratte dalla docufiction “Sua Maestà Anatomica Morgagni Oggi” del regista Cristiano Barbarossa, che ha come attore protagonista Riccardo Mei, con le riprese a cura di Alessandro Galluzzi e le foto di scena di Leonardo Michelini. Oltre al racconto della vita del noto patologo forlivese, in esposizione anche il pannello realizzato con i disegni degli studenti della scuola primaria “Bersani” di Forlì. «Il tema di quest'anno – spiega l'insegnante, Stefania Monti – era “Cura e bellezza” e in questo ambito la classe 5B ha realizzato un lavoro collettivo incentrato sulla figura di Giovan Battista Morgagni. I ragazzi hanno tratteggiato episodi salienti della sua vita.



La mostra nell'atrio dell'ospedale

Il risultato finale è un lungo cartellone che parla del nobile scienziato illustrando anche come era la nostra città nel XVII secolo».

La mostra dopo questa tappa forlivese sarà pronta per iniziare un “tour” in ospedali, scuole e luoghi significativi della Romagna. Si racconta del patologo che ha rivoluzionato la medicina e che ha fondato la patologia moderna e che, secondo le parole di Francesco Puccinotti, storico della medicina ottocentesca, un terzo delle parti del corpo dovrebbero portare il suo nome, viste le sue numerose scoperte in ambito anatomico.